

## COMUNICATO STAMPA

### **Un piano strategico per lo sviluppo della montagna a partire dalle risorse comunitarie e dal progetto ex Sedi Intervento dell'Assessore provinciale allo sviluppo economico e politiche comunitarie della Provincia di Pistoia Luigi Giorgetti**

Ritengo molto importante, dopo la conferenza programmatica di Maresca, tornare sulla questione dello sviluppo della montagna a partire dalla presenza numerosa di attività manifatturiere sul territorio.

Tali attività sono state, infatti, il fattore determinante dello sviluppo locale, consegnandoci una “montagna” come **sistema aperto**, e dunque diversa da molte altre, quelle solo turistiche o residenziali. Qui, assieme alle attività produttive, sono presenti conoscenza e spirito imprenditoriale, un tessuto economico e sociale ancora vivo ed un intenso mondo di relazioni. Se questi fattori dovessero essere ridimensionati o scomparire si andrebbe incontro ad un crollo quasi certo dell'intero sistema, travolgendo gran parte delle stesse attività turistiche, poiché verrebbe meno una componente essenziale di quella economia integrata che sostiene il tessuto economico e sociale della montagna.

Appare dunque estremamente necessario puntare sullo sviluppo dell'occupazione e sulla qualificazione delle risorse umane e delle competenze tecnico professionali, e sulla riqualificazione e il consolidamento del tessuto di piccola e media impresa, con particolare attenzione alle potenzialità di sviluppo dei diversi settori manifatturieri presenti nel territorio e alla contemporanea esplorazione di nuove opportunità economiche ed occupazionali in settori innovativi diversi dalle attuali vocazioni dominanti.

In questa direzione l'intervento per la reindustrializzazione dell'area ex-Sedi di Campotizzoro rappresenta un progetto fondamentale per la montagna pistoiese attorno al quale sono impegnati gli enti locali e le forze economiche e sociali.

La realizzazione nell'area ex-Sedi di un “polo di sviluppo” si connette con i modelli più attuali in Europa di realizzazione di area attrezzate per le attività produttive, in grado cioè di offrire servizi avanzati per le imprese, per l'innovazione, per la società dell'informazione, per lo sviluppo della multimedialità, per la creazione di nuove imprese e di laboratori.

La Montagna dispone di risorse, tradizioni e cultura che possono offrire più ampie opportunità di interventi a sostegno dei processi di crescita economica e sociale del loro territorio.

Ma è evidente che una crescita solida, strutturata, duratura nel tempo molto dipenderà dalla capacità di mettere a buon frutto l'opportunità che si presenta con la disponibilità dei fondi strutturali dell'obiettivo 2.

Ho più volte ripetuto che questa rappresenta, forse non l'ultima, ma sicuramente la più concreta opportunità di sviluppo per cogliere la quale sarà determinante far crescere la nostra capacità progettuale, avviare un efficace processo per il monitoraggio degli interventi ma soprattutto individuare i necessari meccanismi

finanziari che siano risolutivi al problema reale della scarsità di risorse proprie dei bilanci dei piccoli comuni che caratterizzano l'area della montagna.

Tra gli interventi che anche in sede di conferenza sono stati indicati come determinanti lo sviluppo vorrei ricordare il sistema delle cartiere, gli interventi a sostegno della subfornitura meccanica avviati con il protocollo d'intesa con la Breda costruzione ferroviaria, il settore dell'artigianato tipico e locale.

E' comunque l'occupazione che deve essere posta al centro del processo di crescita economica e sociale dell'area, e ciò significa porsi l'obiettivo sia di qualificare quella esistente che ampliarla in quei comparti ove la specificità delle risorse può consentirlo, ma soprattutto appare fondamentale un effettivo processo di riqualificazione delle imprese ed una più alta e coerente valorizzazione sociale del lavoro.

La concertazione rimane la nostra scelta sul metodo, lo strumento attraverso il quale avviare il passaggio da una programmazione che parte dall'alto ad una programmazione dal basso che coinvolge tutti i soggetti dello sviluppo, le diverse parti della società, l'intero territorio.

Il territorio come luogo dell'interazione delle relazioni sociali, come luogo di riproduzione di conoscenze, come luogo di specifiche competenze e risorse altrove non reperibili ed utilizzabili, soprattutto **il territorio come sistema**.

Nell'omogenea e fortemente avvertita identità territoriale della montagna e della sua economia possiamo immaginare la possibilità di dar vita ad un percorso che individui nel sistema locale la forza per dare avvio ad un "**piano strategico**".

Un piano strategico che individui opportunità di sviluppo e occupazione accrescendo la qualità della vita facendo perno sulle risorse locali e la capacità degli attori locali di condividere e controllare il processo di sviluppo che lanci un piano di investimento integrato del sistema pubblico e di quello privato.

Un piano strategico che prenda avvio dall'analisi economica, dalla sua evoluzione, dalla consapevolezza dei suoi cambiamenti e capace quindi di costruire gli scenari evolutivi, attorno ai quali definire gli obiettivi e la scala delle priorità da individuarsi negli elementi per la crescita della competitività, dell'attrazione degli investimenti, della crescita delle risorse umane, dei processi di innovazione.

Un piano strategico che potrà giovare di importanti risorse e strumenti, un piano strategico cui vogliamo oggi dare avvio e che ci auguriamo veda questo territorio ed i suoi attori locali protagonisti di un nuovo auspicio necessario sviluppo.

**Provincia di Pistoia**  
**Assessore allo Sviluppo economico**  
**e alle Politiche Comunitarie**  
**Luigi Giorgetti**

**Pistoia 14 marzo 2002**